

Mai più barriere

Gli studenti di Primiero in sedia a rotelle insieme ad Andrea Facchinelli

Cosa significa dover-
si confrontare ogni
giorno con le barriere ar-
chitettoniche? Quanto i dislivelli eccessivi, gli ostacoli
imprevisti o anche i piccoli gradini possono condiziona-
re la vita quotidiana di una persona con disabilità o con
difficoltà motorie?

di **Alessandra Piva**
Istituto Superiore di Primiero

Ne hanno fatto esperienza diretta gli studenti di Il Liceo Scientifico e di IV CAT dell'Istituto Superiore di Primiero, che lo scorso giovedì 22 marzo, hanno percorso in carrozzina (messe a disposizione dall'APSP "San Giuseppe") un breve percorso circolare dalla scuola al centro di Fiera di Primiero, guidati dalle indispensabili indicazioni del geom. Andrea Facchinelli. Dopo l'incidente che lo ha costretto in carrozzina quasi dieci anni fa, Andrea Facchinelli ha infatti impegnato la propria professionalità di progettista al fianco di AsTRID – Associazione Trentina per la Ricerca Integrata e la Disabilità – per sensibilizzare i più giovani e le istituzioni rispetto al reale impatto delle barriere architettoniche sulla vita delle persone e per attivare azioni concrete al fine di eliminarle.

L'iniziativa è stata proposta da un comitato di cittadini sensibili al problema della mobilità delle persone con disabilità e l'IC Primiero l'ha ritenuta una preziosa occasione per promuovere nei propri alunni una cittadinanza più attiva ed inclusiva e professionalità più attente agli individui per i propri futuri progettisti. Sono bastati pochi minuti in carrozzina per iniziare a comprendere davvero: i ragazzi si sono infatti confrontati coi 2 cm di un raccordo sbagliato, con i dislivelli superiori all'8%, con le pendenze laterali e i restringimenti dei marciapiedi, spesso rischiando di cadere e di ribaltare il proprio mezzo. La maggioranza non avrebbe concluso il percorso senza i suggerimenti di Andrea e l'aiuto di docenti e compagni.

Nel successivo approfondimento in classe, Andrea Facchinelli ha poi dimostrato quanto sia del tutto errone la convinzione diffusa che realizzare viabilità ed edifici "sbarrierati", o riqualificare quelli esistenti, sia oneroso e complesso, illustrando una serie di interventi già attivati sul territorio trentino. L'attività didattica si propone infatti anche nella mappatura di alcune barriere architettoniche presenti sul nostro territorio e l'individuazione di alcune soluzioni tecniche. Gli studenti, supportati dai loro docenti, le proporranno poi ai Comuni locali che hanno dimostrato di prendere a cuore il problema e di voler intervenire sulla viabilità in modo che tutti i cittadini

possano muoversi sul territorio in piena autonomia e sicurezza. L'iniziativa non mira dunque solo ad abbattere le barriere architettoniche, ma anche quelle dell'indifferenza e dell'egoismo, ostacoli talvolta più difficili da rimuovere dei muri e degli scalini. Eliminare le barriere architettoniche invece è prima di tutto una questione culturale e un impegno di civiltà. □

